

Luca Forlani

ESSERE ATTORI OGGI
È FARE IMPRESA

Anche essere artisti, oggi, significa fare gli imprenditori di se stessi. Parola di Luca Forlani, 29 anni, attore, presentatore e scrittore con il cuore diviso a metà tra Milano e Roma.

«Ho sempre voluto trasformare la mia passione nel mio lavoro - rivela - Non è facile vivere di Arte, ma ne vale sicuramente la pena».

Timido nella vita privata, un leone sul palcoscenico: **Forlani viene avviato alla carriera scenica dai genitori che si rendono subito conto di come il piccolo Luca si trovi a suo agio nel condurre e nel recitare.**

«Appena raggiunta la maggiore età ho deciso che sarei diventato un attore professionista - spiega ancora il 29enne - Così ho preso il treno (sono originario di Albiate), sono andato agli studi Rai di Milano e mi sono presentato alla receptionist con queste parole "Voglio fare televisione ditemi cosa devo fare"».

Da qui, la partecipazione nel pubblico ad alcune trasmissioni, su tutte "Scalo 76" e "Quelli che il Calcio" e gli studi in Lettere all'Università Cattolica abbinati a quelli del Centro Teatro Attivo di Milano; poi, il trasferimento nella Capitale con il conseguimento della laurea Magistrale e con l'approdo sul piccolo schermo grazie ad "Impazienti". "Scomparsa", "Le due leggi" e, soprattutto, ad Avanti un Altro con Paolo Bonolis (l'albiatese è stato recentemente il protagonista di una puntata di "Nero a Metà" con Claudio Amendola): *«Presentavo un angolo promozionale ed è stata un'esperienza formativa incredibile - afferma Forlani - Attraverso questo spazio ed il mondo Bni ho conosciuto Elisabetta Armiato e Pensare Oltre e, oggi, curo la comunicazione del progetto Maestri d'Arte per l'Infanzia a cui sono molto legato diventando anche il presentatore ufficiale del movimento culturale».*

Il 29enne è l'esempio di quanto **tenacia e bravura siano ancora attuali** pure negli anni duemila: *«Sono stato tra i venti selezionati ad entrare a far parte dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatico Silvio d'Amico - spiega - Un'educazione teatrale è alla base, a mio avviso, per chi vuole fare que-*



IMPRESA GIOVANE

sto mestiere. Mi ha aiutato e mi sta aiutando molto, in questo, anche la scrittura: per questo motivo ho avviato in parallelo anche la carriera da giornalista che mi sta dando grandi soddisfazioni».

Due professioni "non facili", soprattutto in Italia: *«Nel nostro Paese manca un'educazione alla spettatorialità - dichiara - In Europa, specialmente in Russia, il teatro è visto come un luogo accessibile a tutti. Formare un pubblico è fondamentale per rilanciare l'arte scenica; spiace vedere, tuttavia, grandi registi italiani che si avvalgono di artisti stranieri per le loro pellicole. Forse perché non sempre c'è una coincidenza tra fama e bravura».* Faccia pulita, occhi grandi impossibili da non notare e un sorriso che scalda il cuore: di Luca non colpisce solo l'oggettiva bellezza estetica, ma quella del cuore, quello stesso cuore che mette in ogni cosa che fa: *«Voglio continuare a vivere delle mie passioni - conclude - mi piacerebbe fare un film d'autore, perché no, magari diretto da Opzetek».*

Cresciuto con il mito di Pippo Baudo, Luca ha ancora **un grande sogno nel cassetto: scendere la scalinata dell'Ariston** e chissà che Sanremo non possa davvero incoronare presto un nuovo principe di cui si sente la mancanza e il bisogno.

MICHELA TRADA

